

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
l'rovincia	> 11 —	6 —	2 10
Estero	> 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

## AVVISO INTERESSANTISSIMO

**I signori associati e coloro che acquisteranno il prossimo numero di giovedì riceveranno — gratis — un orologio cinese.**

## Corrispondenza

La lettera che pubblichiamo ci è scritta dal famoso sergente dei zappatori, il quale alla testa di quattro uomini era stato inviato, or fa un mese, da parecchi giornalisti inglesi, a Sebastopoli per far saltare in aria i vascelli che il barbaro russo ha colati a fondo all'imboccatura del porto.

Ricevuto in Francia con molte dimostrazioni dai giornalisti francesi, il famoso sergente col suo piccolo esercito venne condotto sano e salvo a Marsiglia e messo a bordo di un piroscafo che salpava per la Crimea.

D'allora in poi non se ne seppero più novelle a gran rammarico delle Borse che avevano fondate nel sergente e nel suo *gran colpo* le speranze di un buon colpo.

Il sergente gode la miglior salute del mondo e non ha mai perduto un istante il suo buon appetito. Dopo un'infinità di bellissimi accidenti si trova presentemente all'isola di Cuba.

Ma ecco la lettera che ci scrive:

Signor Direttore,

Cuba, 25 febbraio 1855.

So che il suo accreditato (sic) giornale ebbe altra volta la compiacenza di far cenno della mia spedizione e del gran colpo che andava a fare a Sebastopoli. Non dubito perfino che le tornerà gradito il conoscere l'esito del mio viaggio.

Imbarcatomi a Marsiglia, come le è noto, arrivai felicemente a Malta dove risolvetti di

trattenermi qualche giorno per riposar me e il mio esercito delle fatiche del tragitto.

In questo mentre giunse da Balaklava il *Charlemagne* colla notizia che gli alleati avevano deciso di protrarre la presa di Sebastopoli fin dopo l'esito delle Conferenze di Vienna.

Questa determinazione rendeva per qualche tempo inutile la mia opera colà, cosicchè pensai di fare intanto un piccolo viaggio di piacere, come si dice.

M'imbarcai con i miei quattro uomini e passai ad Alessandria d'Egitto dove, indovinate mo' chi vi ho trovato?

L'inventore di quel famoso liquido col quale doveva dar fuoco all'acqua del Mar Nero ed incendiare d'un sol tratto il mare, la flotta e i pesci russi.

V'erano pure con lui quell'altro delle bombe *asfissianti*, e l'inventore di quel cannone colossale che da Balaklava doveva colpire nelle finestre delle case della piazza di Sebastopoli.

Costoro avendo saputo della mia partenza ufficiale per la Crimea, s'avevano intascati le loro invenzioni ed erano venuti a cercar fortuna in Egitto, tentandovi una gran speculazione di zolfanelli fosforici senza fumo ed odore, e di cannoni per uso degli speciali.

Assicurato da trenta dispacci di Menschicoff che a Sebastopoli v'era nulla d'importante, proseguì il mio viaggio, e dopo cento giri e rigiri capitai in quest'isola, ove trovai l'aria ed il clima assai giovevole al mio appetito.

Malgrado il solito *nulla d'importante*, stavo per avviarmi finalmente a Sebastopoli attraversando gli Stati-Uniti, allorchè, or son pochi giorni, m'è arrivata la notizia che il governo inglese, messo in disparte ogni altro progetto, ha determinato di pigliar Sebastopoli con ventiquattro ore di umiliazioni e di digiuno.

Questa notizia ridusse me pure alla condizione dei colleghi del liquido incendiario, delle bombe *asfissianti* e del cannone di Balaklava; la mia opera è divenuta inutile.

Ho quindi rinunciato a far saltar in aria, dentro l'acqua, i vascelli russi, e son deciso a restarmene col mio esercito in quest'isola dove intendo fondare una colonia di sergenti-

zappatori per la conservazione e trasmissione del mio segreto.

Eccole in succinto la mia storia. La prego di volerle dare la massima pubblicità, affinché si conosca la vera causa per cui non ebbe luogo il *gran colpo* che io dovevo fare.

Ho attivato qui in un baraccone un piccolo traffico di carta, penne, con abbonamento ai giornali. Se posso servirla mi comandi.

Aggradisca ecc.

JOHN PRAK, ex-sergente  
Per copia, Brz

## Tema poetico

Si legge nel N. 66 del Piemonte, di sabato, il seguente ed interessantissimo articolo:

« Squillan le trombe. Le larve dell'ansietà si dileguano come il sego della candela. Il sole, l'astro benefico, il divo Febo sferza i suoi ardenti ed immortali destrieri e op! op! porta le tepide e vitali aurette di primavera; la pudibonda e montanina mammola si lascia cogliere dalla villanella; la natura ripone nel guardaroba il bianco manto di neve e se ne fa fare uno nuovo verde; squillan le trombe, e il general La-Marmora è di ritorno.

« Le larve dell'ansietà se la cavano col primo convoglio delle sei e mezza.

« Squillan le trombe. — Forte nella Tauride il russo minaccia Bisanzio; donno di Bisanzio entra nel Bosforo; forzato lo stretto, prende il largo, entra nello mar Tirreno, pone il piè nella ligustica regina, e poi zaffete vello qua nella città del Toro. — È quindi meglio trattenerlo nella Tauride.

« Squillan le trombe! E sul campo della gloria le larve vanno a gambe levate.

« Squillan le trombe; Zefiro sospira e fa il bocchino per baciar Flora e... e squillan le trombe! BRRRR.....!

## La caccia di D. Pilucca

— Auf! non ne posso più! sclamò D. Pilucca entrando sudato e trafelante nell'uffizio

dell'*Armonia* — ma il tempo l'ho speso bene. Qua, D. Margotto, qua, signor marchese, qua, signor ex-diplomatico; guardate: eh! ottanta-sette belle firme contro la legge Ratazzi-Mottino. Vi par poco!

E non si contano che sessantacinque croci: le quali insomma valgon meglio delle firme, perchè fatte da gente che sapeva quel che faceva: una parte le ho fatte io, l'altra quella mano lesta del vice-curato D. Raspa.

Ci sono le firme di tre morti; ma della loro buona volontà risponde il vice-curato. Se il Senato non si accontenta, io son pronto a rispondere per D. Raspa.

C'era il signor Bartolomei, il priore della Confraternita, che aveva gli scrupoli e quasi quasi si rifiutava di firmare per i suoi tre bimbi e per la serva.

Ma io gli ho ben cavati gli scrupoli. Diamine! come capo di casa, gli ho detto, voi rappresentate tutta la famiglia: siete come Abramo: sapete che Abramo....

— Tralasciate pure, interruppe D. Margotto, le vostre fandonie su Abramo: noi non siamo Bartolomei....

— Lo so: ma dicevo.... Insomma, l'ho acceso di tanto zelo, che poi voleva firmare financo per un quarto marmocchio che ha da venire.... Io non ho potuto permetterlo perchè questo non era ancora cristiano-cattolico-romano; quantunque l'esempio di san Giovanni Battista....

— Avete fatto bene. Noi non abbiamo bisogno di ricorrere a questi mezzi, osservò gravemente D. Birago.

— La caccia fu buona, continuava D. Pilucca, ma v'assicuro che n'ebbi un bel da fare. Dapprincipio mi ridevano quasi sul muso; ho capito che bisognava picchiar sodo, e ve lo dico io che ne ho tirate giù....

— Tante forse da compromettervi...

— Eh via, mi ricordava dei precetti; ho detto semplicemente che se mai veniva approvata la legge Ratazzi-Mottino, di religione cattolica non se ne discorreva più: era già deciso che appena votata la legge, tutte le Chiese, persino la *Consolata*, sarebbero state convertite parte in tempii protestanti, parte in magazzini pel Teatro Regio. Li ho assicurati che aveva visto io stesso il decreto già preparato... Non ho mica detto troppo, eh?

— No, no; pel trionfo della *buona causa* queste cose si possono dire, mediante un buon *atto di contrizione* dopo.

— Poi ebbi ricorso ai turchi: i turchi si sono prestati a meraviglia. E ho detto che dopo la legge si andava ad impiantare la religione dei turchi.

— Col palo?

— Col palo per tutti quelli che non si sarebbero convertiti fra ventiquattro ore; e che s'erano già provvisti cinquecentomila pali... Ho detto forse poco?

— Veramente potevate dire un milione. Ma e la scomunica?

— Oh, non l'ho dimenticata; è stata la mia bomba; dopo i turchi, pensate, ho lanciata la bomba. E che — ho detto — la scomunica sarebbe arrivata il giorno dopo la votazione della legge, col cholera, la crittogama e le piaghe d'Egitto rivedute e corrette; gli accidenti sarebbero piovuti a centinaia colpendo anche il bestiame in massa,

poi il terremoto e forse forse un piccolo diluvio per le persone al di sopra dei sette anni.

— Bravo, don Pelucca.

— La bomba fece il suo effetto, e le firme piovvero a dozzine. Ora tocca al Senato. Ah, se questi signori Senatori fossero della pasta del priore Bartolommeo!

— Ma! vedremo. Intanto voi, don Pilucca, la parrocchia ve la siete meritata e contateci.

Brz

## IN MORTE DI GIORGIO Sacrestano-Eremita al Santuario di Reiscoli,

### TERRITORIO DI GORZEGNO

Ei fu; siccome mobile  
Dal tarlo rosechiato  
Quando non può più reggersi  
E cade sfracellato,  
Così ier l'altro, ahì misero,  
Di respirar cessò.  
Muta pensando all'ultima  
Di Giorgio ora fatale  
Stassi mia musa, e dubita  
Se possa un altretale  
Trovarsi che a succedergli  
L'alto destin chiamò.

Lui mendicante al sabato  
Vide il mio genio e tacque,  
E allor che in voce stridula  
Di gracchiar gli piacque  
Cogli altri corvi il *Kirie*,  
Non vi cercò il *sol fa*.  
Vergin di serv'encomio  
E schivo d'ogni oltraggio  
Ora che al velocifero  
Di morte ei prese viaggio,  
Scioglie al buon uomo un cantico  
Che come lui morrà.

Dai *Tetti a Pratavecchia*,  
Da *Mona a Cartignano*  
Col suo tricorno in capite  
E 'l bussolotto in mano  
Sempre andò a piè, degli *omnibus*  
A scorno e del vapor.  
Fe' bene o male? ai critici  
De' fatti altrui la cura;  
Solo dirò che un modulo  
In lui stampò natura  
Tra 'l laico e 'l clerico anfibio  
Tra ignavia ed istupor.

Sommo cultor dell'ozio  
Ebbe fatica a sdegnò,  
Giammai della politica  
Ei s'immischìò nel regno,  
E in questo innumerevoli  
Seguaci avrà tuttor.  
Tutto ei provò: la smania  
Di vincer terni al lotto,  
Spesso giuocò sul sedici  
E venne fuori l'otto;  
Dormì talor nel cofano  
E sul fenil talor.

Ei si nomò: duodecimo  
Leon papa regnante,  
Fu assunto all'eremitica  
Carriera, e tanto innante  
Vi andò che.... in quella pristina  
Carica alfin morì.

Ei sparve, e cento d'ozio  
Cultor matricolati  
Chieser la vuota cattedra  
Con cento supplicati,  
Segno ch'ancor non mancano  
Poltroni a' nostri dì.

Al pari di un canonico  
L'onda sdegnò del rio,  
Ed or che la *crittogama*  
(Vero flagel di Dio,  
Se ai detti dobbiam credere  
Dei preti Campanar)  
Fin sulle mense ai vescovi  
Minaccia le caraffe,  
Stette, pensò, ma il tredici  
Gli presentò le staffe,  
Ed amò meglio andarsene  
Che il vino rinnegar.

Oh! quante volte agli ultimi  
Giorni della sua vita  
Piansi di calde lagrime  
Perchè vedea finita  
La sua cuccagna, e diedesi  
In preda al sovvenir;  
Ei ripensò le visite  
Che al lunedì faceva  
In questua di centesimi,  
E al vin ch'egli bevea,  
Libando per quell'anime  
Che stannosi a pulir.

Ah, forse al lusinghevole  
Membrar gli corse in bocca  
Un acquolin più limpido  
Che non verria di rocca;  
Ma l'implacabil Atropo  
Monco il pensar gli fe'  
E gli additò i pacifici  
Regni della speranza,  
I Campi Elisi, u' stannosi  
Col volgo in contraddanza  
Conti, marchesi, principi,  
Papi, mitrati e re.

O liberal benefica  
Morte a uguaglianza avvezza;  
Tu, che livelli gli uomini  
A una medesima altezza,  
Lascia ch'un epitaffio  
Scriva per Giorgio, ed è:  
Pace alle stanche ceneri  
Di Giorgio l'eremita,  
Fra molti altri carciofoli  
Ei vegetò sua vita.  
Alfin cessò; ma agli uomini  
Nè ben nè mal rendè.

### Effemeridi

La Cronologia e la Geografia sono gli occhi della storia — diceva un giorno un maestro d'aritmetica.

L'*Unione* convinta della verità di questa massima, s'è costituita in cattedra di Geografia. La storia, dunque, ha già un occhio — manco male!

E il *Fischietto* cui sa a male di vederla losca, ha deciso di provvedere all'altro occhio — quello delle Cronologia. — E però, d'or innanzi, pubblicherà costantemente le sue effemeridi.

19 MARZO

3409 avanti l'Èra volgare. — Noè si pi-



ASTINENZA QUARESIMALE DEI PREDICATORI DEL DIGIUNO  
- È il più piccolo che ho trovato, reverendo !

-Vuoi fare il bell'umore con me che cerco ajutarti ! È proprio vero che chi fa bene ai villani, fa dispetto a domeneddio.

IMPRESA DEI  
DISPACCI ELETTRICI

Dispaccio  
Rien a bi av  
pas reversa  
dout mure  
greve down  
Buat on rines  
Conferam...

IMPRESA DEI DIS-  
PACCI ELETTRICI

Dispaccio  
Non si conferma  
la notizia di jere  
È nato ecc.  
È morto co...

IMPRESA DEI  
DISPACCI, ELETTRICI

Dispaccio  
Nulla di nuovo



-Camerata, è tempo di agire e non di studiare.  
-Mi etudier gramatica franciosa, e quand mi savoar tua langaggia, mi conti venir per batter russa.

Geroglifici telegrafici che danno molto studio ai nostri giornalisti

I quali riescono però colla pazienza a spiegarli o così... o così.



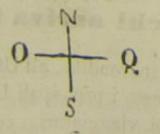
Quando in Crimea vi saranno consigli di guerra, non sarà male che il signorino provi alla sua volta il piacere di trovarsi in aspettativa.



Il piccolo alleato alle conferenze di Vienna



-Hanno detto che la guerra in Crimea non è che una parata; voglio andare io pure come volontario: lasciami, alle parate non manco mai.  
Schizzo di commissione.



pmroi



00000000

ilse



LOE



To r O



SCIARADA REBUS.

glia un'indigestione di marrons glacés e perde il paletot..... al bigliardo.

615 *idem, idem.* — Sesto Tarquinio uccide Lucrezia romana perchè voleva rubargli l'orologio.

139 *idem, idem.* — Catilina tenta d'istituire un giornale della sinistra, ma non trova azionisti.

811 *dopo l'Èra volgare.* — Il papa stabilisce che le terre donategli da Pipino costituiscano un regno fondato da G. C. con atto notarile, inter vivos.

1848 *Idem, idem.* — Revel nasconde il codino.

20 MARZO

93 *avanti l'Èra volgare.* — Silla propone a Caio Cesare la pomata Remondino.

1149 *dopo l'Èra volgare.* — Un dotto astronomo tedesco inventa il manico della granata, e san Maurizio lo crea cavaliere di san Lazzaro.

1855 *idem, idem.* — De-Viry non è ministro degli affari esteri.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

\*. Il Direttore dell'*Imparziale* va dicendo ovunque ch'egli è conosciuto in terra e in mare. — Sarà un animale anfibio!

\*. Nella contesa insorta per cagion dei *chiri* fra il vescovo di Mondovì e i canonici della cattedrale, il papa ha sentenziato in favore di questi ultimi. — Ciò mi farebbe supporre che monsignor Ghilardi possa aver ragione.

\*. Corrono voci di *riordinamento* della Polonia. — Il che vuol forse dire che vi si farà *regnar l'ordine* come già l'annunziò il maresciallo Sebastiani alle Camere francesi.

\*. Si bramerebbe dal *Campanone* un bocconcino di biografia del prete che hanno buccato, giorni sono, in via di santa Teresa.

\*. L'*Armonia* pubblicava, giorni sono, le *Quisquillie ministeriali*; e la *Voce* le *Quisquillie settimanali*. — I due periodici potrebbero arruolarsi nell'esercito del vice-sindaco Bertini!

\*. Il signor Righetti pubblica nei giornali, che nessun artista ha ingerenza diretta nella scelta delle produzioni del suo repertorio. — Non occorre dirlo; ognuno può accorgersene, purchè frequenti il teatro Carignano.

\*. Siamo sempre al *nulla di nuovo* dei dispacci telegrafici. — Il *Fischietto* chiede modestamente, o che *faccia qualche cosa*, o si atterrino i telegrafi.

SCIARADA

Studia la gioventù per ottenere Il primo mio che dà guadagno e onore; T'è parente il secondo: or vuoi sapere Il mio tutto chi sia, caro lettore? È un imbroglio che ambiguo oggi ti dice Ciocchè dimani facile disdice.

Sciarada antecedente: RIME-SCOLA-MENTO

CARLO VOGHERA Gerente

Semenza sceltissima di bigatti. -- Recupito presso il salumiere Valazza sotto portici di Po.

DA QUESTA TIPOGRAFIA SI È PUBBLICATO

IL NOVELLIERE CONTEMPORANEO

PER VITTORIO BERSEZIO

LO SPECULATORE

della PUBBLICITA' LOSSA

Foglio dedicato esclusivamente agli annunci ed avvisi

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Per 50 numeri franchi di posta L. 4  
Per 25 „ „ „ 2 25

Il prezzo delle inserzioni, compreso una settimana nei *Piccoli Affissi* (il quale si espone giornalmente agli angoli principali di Torino), è per linea . . . . . Cent. 25

Agli Abbuonati solo . . . . . 10

A coloro che profittassero d'un agente autorizzato, abbonato allo *Speculatore*, di cui se ne terrà nota all'ufficio, per le trattative di qualche affare . . . . . Cent. 15.

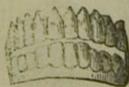
Questo foglio, dedicato specialmente alle vendite e rimessioni di stabili ed altri affari di miscellanea, contiene ogni categoria di commercio, e gli annunci verranno inseriti sotto quelle a cui appartengono.

S'invitano i signori notai, causidici, liquidatori, estimatori ed altri agenti d'affari, sì di Torino che della provincia, i quali volessero essere nel numero degli agenti dello *Speculatore*, a far tenere l'importo dell'abbonamento all'ufficio di Pubblicità Lossa, via santa Teresa, N. 17.

Via Doragrossa, N. 2,

vicino a piazza Castello, Torino.

RIBOURT dentista di Parigi



Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare, e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

UN'ACCENSA

da tabacco delle migliori, da rimettere al più presto. — Dirigersi via Carrozai, N. 11, bottega da paste.

IL CURIOSO

AMICO DI TUTTI E DI NESSUNO

Giornale redatto dal popolo

Esce tutte le feste

Questo foglio dà tutte le estrazioni del R. Lotto.

Abbonamento per 50 numeri tanto in Torino che in provincia L. 2.

All'ufficio di pubblicità Lossa, via santa Teresa, N. 17.

MAGAZZINO

In ferramenta sì nazionale che estera

Articoli d'ottone per mobili e appartamenti. Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Corde armoniche inglesi per piano-forte e gratabruschie per Orefici, punte parigi filo ferro e pietre mole, utensili per le Arti ed articoli relativi, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie.

Chi cerca alloggi da affittare

Recapito al foglio dei *Piccoli Affissi* esposto per la capitale. Per le consegne d'alloggi alla pubblicazione, recapito alla pubblicità Lossa via santa Teresa, N. 17; prezzo cent. 50 ogni linea per 25 giorni di pubblicazione consecutiva.

M. RULLIER, DOCTEUR MÉDECIN

CHIRURGIEN DENTISTE DE PARIS

inventeur des dents artificielles cristallisées sans pivots, plaques, ni crochets, sans opération ni extraction de racines. Hôtel de Londres, via dei Guardinfanti, N. 1. Visible de 10 à 4 heures.

Per chi arriva in Torino

Trovati in vendita, all'Ufficio di pubblicità Lossa e presso i principali Librai, una *Guida Pratica* per viaggiatori, con indicazioni ed avvertenze interessanti. Prezzo cent. 40.